

[Estratto dall'articolo]

I ragazzi del Fermi incontrano gli operatori in aiuto alle vittime del crollo

Venerdì 19 novembre 2018 presso il Centro Civico di Sampierdarena si è tenuto un incontro tra gli alunni del Fermi e gli operatori Sara Medici, assistente sociale e Pieraldo Giumelli, referente del Centro Civico. L'incontro è stato organizzato nell'ambito del gemellaggio che la 1B ha stretto con una scuola di Bolzano, la quale è rimasta particolarmente colpita dal tragico evento che si è verificato a Genova il 14 Agosto 2018.

Durante l'incontro i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere come è stato organizzato l'aiuto alla popolazione coinvolta nel tragico evento.

L'assistente sociale ed il referente del centro hanno dapprima spiegato in cosa consiste il loro lavoro ed hanno poi descritto il servizio prestato alla popolazione dal momento in cui è avvenuto il crollo.

Sara Medici: "Quando è crollato il ponte stavo lavorando e sono stata coinvolta da subito per la prima accoglienza alle persone, qui al centro Civico".

Sara continua a spiegare che subito hanno organizzato i locali con brande e generi di conforto. Nelle ore successive sono arrivate le persone che si trovavano sul ponte: queste erano traumatizzate sia psicologicamente che fisicamente.

In seguito sono arrivate le persone costrette a lasciare le loro abitazioni, improvvisamente senza poter prendere nulla dalle proprie case.

Gli operatori hanno spiegato che grazie alla collaborazione degli assessori del Comune e della Protezione Civile hanno potuto sistemare tutte le persone sia nell'immediato che nei giorni successivi.

"Si è resa necessaria una enorme organizzazione", aggiunge Sara, ad esempio è stata chiesta la disponibilità degli albergatori di Genova per ospitare le persone sfollate.

Con il passare del tempo si rendeva necessario anche organizzare i turni di lavoro del personale in aiuto alla popolazione.

Sara ha proseguito raccontando le difficoltà che sono intervenute in quei giorni e gli episodi che si sono verificati. Ha descritto ai ragazzi la sofferenza delle persone che non solo avevano visto il ponte crollare, le vittime, i feriti, ma anche non poter più rientrare nella propria casa per recuperare oggetti utili come le medicine, effetti personali e ricordi. Gli psicologi raccoglievano in quei giorni preoccupazioni, sofferenza e cercavano di dare conforto a queste persone.

Il referente del Centro Civico Pieraldo ha spiegato che il suo lavoro consisteva principalmente nel fare un censimento delle persone coinvolte.

Pieraldo afferma: "Dovevo considerare i gruppi familiari che avevano dovuto abbandonare la loro casa e creare "uno sportello casa", questo per mettere in contatto le persone che potevano offrire un alloggio con chi ne aveva bisogno, tenendo conto della presenza di anziani, bambini piccoli e altro"..... [continua]